Gli

# INDIMENTICABILI

## flash ricorda le sue firme migliori

*Ogni mese proponiamo il profilo di uno degli illustri personaggi, ora scomparsi, che hanno collaborato con la nostra rivista*

# Emidio Vittori

di Antonio D'Isidoro

*Il prof. Antonio D'Isidoro (a destra) insieme al Dir. Resp. di Flash Filippo Ferretti, durante l'incontro del 10 giugno '99 al Circolo Cittadino sul tema "Gli Indimenticabili (foto Sandro Perozzi)*

Di Mimì Vittori mi affascinavano l'istanza della profondità, la fedeltà a un ideale di cultura aperta, a servizio dell'uomo, l'estrema nettezza, senza compromessi, o mascheramenti, della sua posizione, la decisa volontà di capire e di parlare secondo ragione, senza nascondere i lati oscuri, la complessità. Fin dai tempi in cui frequentavo il Liceo, sentivo che quell'uomo proponeva una misura di gusto, un'etica della lettura rigorosa quanto delicata, la necessità di esplorare e percorrere il libro come un universo, un abito della intelligenza originato dalla freschezza e dal movimento di una sensibilità partecipe ma vigile. Già gli articoli scritti per Flash, cui collaborò accogliendo l'invito dell'infaticabile Vincenzo Prosperi, documentavano chiarezza di stile, una percezione acuta della temporalità.

Nei suoi scritti, dove si avvertiva soprattutto il rigore del filologo, immetteva una forte tensione conoscitiva, sperimentando anche su se stesso la metamorfosi della parola all'interno di una nuova retorica di massa. Capì che si stava dileguando il tempo della discrezione, dell'urbanità, per lasciare il posto a quello della ideologia del clamore.

Così ammoniva noi giovani frequentatori della "sua" Biblioteca a riattingere il mondo dei classici.

Quando la sua compagna di vita, Marisa Vittori, mi onorò di ricordarlo dopo che ci ebbe lasciato, feci presente che Mimì, per indurmi a leggere le lettere d'amore di Renato Serra, mi dette un libro dalle pagine ingiallite in cui era un frammento di esse. Quando non si parlava di Dante e Cecco d'Ascoli (del secondo ci ha regalato una pregevole edizione de "L'Acerba" curata insieme con l'indimenticato Basilio Censori), si facevano

*A fianco e sotto: Vittori si distinse particolarmente nella staffetta e nel salto triplo. Nelle foto, durante due competizioni regionali*

*Così lo ricordiamo*